



## SAN VINCENZO

Durante la prossima festa di tutti i Santi e la commemorazione di tutti i defunti, la San Vincenzo organizza alle porte del cimitero un servizio di raccolta offerte (nel rispetto delle regole Covid imposte). Con ciò che verrà raccolto potremo sostenere le tante persone che soprattutto in questo momento hanno bisogno del nostro aiuto.

Potete donare anche un'ora sola del vostro tempo, scrivendo il proprio nome nel cartello che si trova in chiesa o telefonando a **Rino al n. 333 8918978**. Grazie.

## GENITORI

Il parroco, assieme agli educatori, incontra alcuni genitori dei bambini che stanno percorrendo l'itinerario dell'iniziazione cristiana. **Lunedì 19** alle **ore 17.30**, un gruppetto di coloro che dovrebbero celebrare il sacramento della prima confessione; **giovedì 22** alle **ore 17**, i genitori dei bambini che l'anno scorso hanno cominciato la catechesi.

## AZIONE CATTOLICA

**Lunedì 19**, alle **ore 20.30**, si riunisce l'equipe degli animatori dei giovani.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 20**, alle **ore 21**, in patronato la lettura condivisa dei testi dell'eucaristia domenicale. L'incontro si terrà nel rispetto delle normative sanitarie vigenti.

## GRUPPO FAMIGLIA

**Sabato 24**, gli sposi si riuniscono per il loro consueto incontro. Alle **ore 21** in patronato.

## MESSE FERIALI

Da questa settimana riprende la celebrazione dell'eucaristia al mattino alle ore 7.00.

Ecco allora l'orario settimanale delle messe:

**Lunedì ore 18.30** a san Benedetto.

**Martedì ore 7.00** a san Benedetto.

**Mercoledì ore 18.30** a san Benedetto.

**Giovedì ore 18.30** a san Benedetto.

**Venerdì ore 18.00** al Villaggio Laguna.

## CONCORSO

La collaborazione con la parrocchia del Villaggio Laguna ci porterà a pubblicare unitariamente i due foglietti parrocchiali, *Cammino e Insieme*. Lanciamo perciò un concorso di idee per fare delle due testate, un unico titolo, anche graficamente. Chi avesse qualche proposta la può presentare scrivendo una mail a: [parrocchiacampalto@libero.it](mailto:parrocchiacampalto@libero.it)

*Diario di comunità ...*

abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

*... nella Pace.*

Burazzese Maurizio, anno 49  
Italo Visentin, anni 87

Signore a volte mi chiedo quanto la nostra laica vita ci permetta di mettere in pratica la Tua Parola che tutte le domeniche ascoltiamo in chiesa. Noi veniamo nella Tua casa per ascoltare una buona parola, per avere conferma che Tu, Signore, ci vuoi bene e che, con il Tuo Verbo, ci ricordi di amare il nostro prossimo come noi stessi. Prego perché, quando usciamo dalla Tua casa, possiamo attuare quanto abbiamo ascoltato. Ti prego anche di guidarci ad aiutare quelle persone che, solo perché sono nate al di là del Mediterraneo e in paesi meno democratici di quello dove noi viviamo, sono costretti, a causa di persecuzioni e guerre, a scappare dalla propria terra. Signore, aiutaci a comprendere che il "contributo" che versiamo al mondo nel quale viviamo, ai tuoi occhi, non è sufficiente per dichiararci dei veri Cristiani. *g.b.*

<b>Domenica 18</b>	<b>XXIX^ DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Is 45,1.4-6 Sal 95 1Ts 1,1-5 Mt 22,15-21.
<b>Lunedì 19</b>		Ef 2,1-10 Sal 99 Lc 12,13-21.
<b>Martedì 20</b>		Ef 2,12-22 Sal 84 Lc 12,35-38.
<b>Mercoledì 21</b>		Ef 3,2-12 Is 12 Lc 12,39-48.
<b>Giovedì 22</b>		Ef 3,14-21 Sal 33 Lc 12,49-53.
<b>Venerdì 23</b>		Ef 4,1-6 Sal 23 Lc 12,54-59.
<b>Sabato 24</b>		Ef 4,7-16 Sal 121 Lc 13,1-9.
<b>Domenica 25</b>	<b>XXX^ DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Es 22, 20-26 Sal 17 1Ts 1,5-10 Mt 22,34-40

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## I CRISTIANO E L'IMPEGNO POLITICO politica.

Cosa significa: "Rendete a Cesare quello che è di Cesare"? È vero che, secondo le Scritture, il potere esercitato sulla terra viene da Dio. Anche Ciro, il re dei persiani che ha sconfitto Babilonia, era un "unto", un messia di Dio, il quale, pur senza conoscere il Dio di Israele e senza credere in lui, aveva compiuto azioni volute da Dio stesso, diventando suo strumento (cf. Is 45,1-7).

Nel Nuovo Testamento l'Apostolo Paolo applica la medesima convinzione alla situazione dei cristiani nell'impero: occorre prestare obbedienza leale alle autorità dello stato (cf. Rm 13,1-7; Tt 3,1-2). Cosa significa questo? Che lo stato, l'autorità politica è assolutamente necessaria per la vita della polis e dei credenti in essa. La città abitata dagli uomini e dalle donne abbisogna di ordine, di legalità, di giustizia, e dunque la politica non può essere ignorata, né si può vivere in società senza un'autorità cui rispondere lealmente. Gesù ha rifiutato di essere un Messia politico (cf. Mt 4,8-10), non ha accettato di essere fatto re (cf. Gv 6,14-15) e ha rimproverato Pietro per la sua incomprensione della propria identità di Messia mite, umile e anche sofferente (cf. Mt 16,21-23; 11,29). Egli è Re – come dirà a Pilato – ma non di questo mondo (cf. Gv 18,36)! Dare a Cesare ciò che è di Cesare, allora, significa riconoscerne l'autorità, restarvi sottomessi e tenere conto di essa. Il cristiano non può essere un anarchico che si schiera contro lo stato, contro l'autorità

Ma qui ecco apparire lo specifico della via aperta da Gesù Cristo, dunque del cristianesimo, che può anche sembrare paradossale: il cristiano, obbediente alle leggi dello stato, deve tuttavia riconoscere sempre "ciò che è di Dio". Ed è di Dio la persona umana, perché l'uomo, non Cesare, è l'effigie, l'immagine di Dio (cf. Gen 1,26-27), dunque è ciò che occorre rendere a Dio. Così il potere nella polis è riconosciuto, ma non in modo assoluto, senza limiti: va obbedito fino a che non opprime, non schiacci la persona nella sua libertà, nella sua dignità, nella sua coscienza. Certamente con questa presa di posizione Gesù introduce nel mondo antico, che concepiva il potere politico in modo teocratico, una distinzione rivoluzionaria, che la chiesa in seguito smentirà, da Costantino fino a pochi decenni fa: la politica è necessaria ma va desacralizzata; quella del potere, di Cesare è una funzione necessaria ma umana, esercitata da esseri umani. E di fronte a Cesare sta il diritto di Dio, del Signore, che è vindice e garante di tutta la grandezza e la libertà dell'essere umano, che mai è lecito conculcare!

A Cesare, dunque, va pagato il tributo, ciò che deriva dal suo potere; ma ciò che appartiene a Dio, la vita umana, va data a Dio. E quando le due autorità entrano in conflitto, occorre ricordare le parole degli apostoli: "Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini" (At 5,29).

Enzo Bianchi, in [www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)

## CONSIGLIO DI COMUNITA'

Non c'è niente di peggio in questa crisi se non il rischio di spreca-la perché sotto questo tempo incerto e difficile si nasconde un tesoro, una grazia da scoprire, una lezione da imparare. Con questa considerazione, ispirata dalle parole di papa Francesco, è partita l'assemblea del Consiglio di Comunità di lunedì scorso.

Le attività pastorali sono parzialmente riprese e l'assemblea è stata invitata a fare delle riflessioni su ciò che sta avvenendo in questo periodo nella nostra comunità parrocchiale, per guardare al futuro con più consapevolezza.

Dopo un breve resoconto delle varie attività, dalla scuola materna, alla liturgia, all'educazione, alla carità, all'economia, alla socialità, la realtà che si è resa amaramente evidente è quella di una riduzione preoccupante della presenza dei fedeli nelle varie eucarestie e della persistente tentazione che gli atteggiamenti e gli impegni debbano riprendere nelle modalità e nella sostanza come nel periodo precedente alla chiusura. Purtroppo la richiesta dei sacramenti viene fatta senza rendersi conto che ciò dovrebbe comportare un cambiamento radicale nei programmi della propria vita spirituale. Al con-

trario si constata che molti ragazzi e i rispettivi genitori, frequentano la messa fino alla celebrazione del sacramento e poi la ritengono superflua e anche chi partecipa lo fa come semplice spettatore. Il sacramento diventa così riduttivamente un semplice servizio erogato dalla parrocchia. Bisogna rendersi conto che le cose devono cambiare. La crisi sanitaria ha velocizzato alcuni processi che erano in embrione già prima, sia positivamente che negativamente: bisogna adeguarsi alla velocità del cambiamento. A raddolcire queste amarezze, c'è l'emersione di un gruppo di responsabili/consapevoli, costituito dalle persone che prestano il loro servizio per il buon esito delle eucarestie e delle cerimonie, anche se con fatica, e vivono la parrocchia come una famiglia: rappresentano l'esempio da seguire e sviluppare.

Fra le decisioni e gli appuntamenti, importante è la fusione dei foglietti parrocchiali tra la nostra parrocchia e quella dell'Annunziata, con qualche novità, nell'obiettivo della collaborazione e condivisione. Da non trascurare il programma del Gruppo del Venerdì per prossima la festa di S. Martino che, anche se quest'anno non potrà essere celebrata come le scorse edizioni, riserverà qualche sorpresa. Alla conclusione, dopo qualche perplessità, viene deciso di organizzare un'assemblea parrocchiale, che duri mezza giornata visto i tempi che stiamo vivendo, e ipotizzando come data possibile pomeriggio tra i sabati e le domeniche di novembre, ponendo come obiettivo la ricerca e il ritrovamento di quel tesoro nascosto che la crisi che stiamo vivendo racchiude.

Francesco

## IL NUOVO MESSALE: NOVITA' E STRUTTURA

migliore traduzione del testo originale I lavori per la traduzione italiana della terza edizione del *Missale Romanum*, partiti nel 2002, si sono conclusi nel 2019 con l'approvazione del testo definitivo da parte di Papa Francesco. Il nuovo Messale Romano mantiene sostanzialmente invariata la struttura della precedente edizione. Si apre con una presentazione generale a cura della Conferenza Episcopale Italiana che contiene spunti, suggerimenti ed indicazioni su diversi aspetti liturgici e pastorali. Tra questi la possibilità di pregare il Padre Nostro con le braccia allargate e il divieto di utilizzare musica registrata e di inserire avvisi e preghiere devozionali dopo la Comunione. Nessuna modifica è stata apportata nelle parti recitate dall'assemblea tranne che nel **Gloria**, nel **Padre Nostro** e nel **"Confesso"**, dove sono stati modificati alcuni vocaboli. Le novità più significative che si trovano nella terza edizione del Messale Romano e che riguardano più da vicino l'assemblea si trovano nel testo dell'Inno del Gloria e nella *Preghiera del Signore*, il Padre Nostro. Nel Gloria il nuovo testo prevede le parole "E pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**" al posto di "E pace in terra agli uomini di buona volontà" (in latino "*et in terra pax hominibus bonae voluntatis*"). Anche se il latino parla chiaramente di "buona volontà" (*bonae voluntatis*) il cambio è dovuto a una

greco (come già effettuato dalla nuova traduzione della Bibbia CEI del 2008). Difatti la formula del Gloria è ripresa dal Vangelo di Luca scritto originalmente in greco. In questo modo si va alla fonte e non ci si limita a tradurre alla lettera la versione latina. È invece oramai nota, dopo tante discussioni, la nuova traduzione della frase latina "*et ne nos inducas in tentationem*" alla fine della preghiera del Padre Nostro. Non diremo più "Non ci indurre in tentazione" ma **"Non abbandonarci alla tentazione"**. Questa è la traduzione che la CEI ha approvato con la traduzione della Bibbia del 2008. Dopo lunghi dibattiti e discussioni, i vescovi hanno finalmente approvato questa soluzione introducendola nella liturgia eucaristica. Non si tratta di una traduzione letterale del testo greco (che indica "portare verso" e quindi "indurre") bensì di una forzatura motivata da esigenze pastorali e teologiche. Per dirla con parole di papa Francesco, "dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo". Nel testo del Padre Nostro c'è un'altra modifica, questa volta dovuta ad una corretta traduzione della versione latina: l'aggiunta della congiunzione "anche" nella frase **"Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori"** (così anche la versione spagnola e quella francese).

Massimo Mazzucco